***Regione Umbria***

***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi***

***dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

Nei due incontri di partenariato per la programmazione UE 2021-2027 si sono illustrate le modalità

di coinvolgimento del partenariato che la Regione sta attuando, in funzione anche della road map che è stata presentata a livello italiano. Al fine di pervenire a dei contributi strutturati a supporto della definizione della futura programmazione regionale si chiede di focalizzare l’attenzione sulla scelta di: Quali obiettivi specifici sono prioritari per l’Umbria

Quali risultati attesi, azioni e progetti strategici è necessario prevedere

Quali impegni si assume il partenariato

La scheda che segue risponde all’esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l’impostazione della programmazione 2021-2027 per ciascuno degli obiettivi specifici che si ritengono prioritari per l’Umbria.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy[[1]](#footnote-1) (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** coerenti per l’impostazione della politica di coesione 2021-2027.

La natura integrata e multi-settoriale dell’Obiettivo di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini” - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l’opportunità di considerare nell’ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell’Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle/pagine, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all’indirizzo email [progcomunitaria@regione.umbria.it](mailto:progcomunitaria@regione.umbria.it) o [porfesrlearning@regione.umbria.it](mailto:porfesrlearning@regione.umbria.it) entro il 26 settembre 2019.

|  |  |
| --- | --- |
| ENTE:  CONSIGLIERA DI PARITA’ REGIONE UMBRIA | DATA: \_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_\_ |
| RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE:  *(specificare nominativo ed indirizzo email)* | |
| OBIETTIVO DI POLICY:  **4. Europa più sociale – ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI** | |
| OBIETTIVO SPECIFICO:  **4.4. Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano** | |
| 1. ***A)*** *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto coerenti e promettenti? Specificare le motivazioni. Quali sono i risultati attesi delle azioni che si propongono?* | |
| Desegregazione orizzontale e verticale del mercato del lavoro grazie a:   * Promozione dell’imprenditorialità femminile come sbocco professionale. Tale intervento è collegato con obiettivo di ***Poliy 1. Europa più intelligente - a4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità***   Formazione di gruppo e consulenza individuale per l’avvio d’impresa su: pianificazione e creazione, promozione e supporto all’avvio d’impresa. Prevedere per le donne che intendono avviare una start-up, finanziamenti a fondo perduto sempre in collegamento con i fondi FESR per canoni leasing, affitto locali, acquisto hardware e software, ecc.  Uomini e donne con responsabilità parentali potrebbero sviluppare competenze informatiche utili ad avviare un’attività autonoma che consenta loro di lavorare da casa e via Internet, fruendo al tempo stesso di servizi per la cura per l’infanzia, anziani e disabili, grazie a strutture di welfare e strumenti di supporto alla conciliazione vita-lavoro. Nelle aree marginali ad esempio, le donne potrebbero ricevere sostegno nell’avviamento di una propria attività nel mercato locale e turistico, e il fondo Sociale potrebbe fornire percorsi formativi a sostegno dell’idea d’ impresa /servizi innovativi alle aziende. Promozione e creazione di reti tra imprese con aziende di filiere complementari e/o di settore per competere meglio.  Prevedere per le donne che intendono avviare una start-up, finanziamenti a fondo perduto(FESR) per canoni leasing, affitto locali, acquisto hardware e software, ecc.   * Offrire ai datori di lavoro la possibilità di introdurre forme di lavoro e orari flessibili e una gestione del personale in sintonia con il ciclo di vita, orientate alla famiglia grazie a misure di Welfare aziendale esupporto al rientro post maternità. Questo grazie a interventi di formazione specifica rivolti ai piccoli imprenditori sul Welfare aziendalee le relative politiche quali, sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro *family friendly*, (telelavoro, Smartworking) che possono essere leve organizzative che le aziende possono utilizzare per perseguire il loro primario obiettivo: la creazione di valore competitivo. Inoltre formazione aziendale volta a favorire la qualificazione/riqualificazione della componente femminile. Per le aziende che assumono donne prevedere se possibili incentivi economici, tipo INCENTIVI ALL’ASSUNZIONE. * Ampliare le opportunità professionali delle donne superando i tradizionali pregiudizi nella scelta delle carriere. Ad esempio, aziende e organizzazioni nel campo della scienza e della tecnologia potrebbero istituire giornate informative nazionali dedicate appositamente alle ragazze per mostrare loro le attrattive di un lavoro di natura tecnica; analogamente, ai giovani di sesso maschile si potrebbe presentare il potenziale delle professioni assistenziali, come quelle richieste dai servizi sanitari e dalle scuole pre-primarie e primarie. * Re/inserimento lavorativo delle donne disoccupate, disoccupate con figli e donne plurisvantaggiate finalizzato ad aumentarne l’occupabilità attraverso formazionedi gruppo, consulenza individuale, volta all’acquisizione delle competenze del futuro come problem solving, pensiero critico, creatività, gestione delle persone, flessibilità cognitiva. Fondamentale una formazione orientativa in base a bilancio di competenze, autoanalisi, autostima e consapevolezza di sé, finalizzata a presentare il funzionamento del mercato del lavoro, le professioni più richieste sul territorio, le tecniche di ricerca del lavoro, la normativa ecc.. Accompagnamento nella ricerca del lavoro sia individuale per favorire l’incontro tra l’offerta di lavoro emergente dal territorio e la domanda di lavoro della donna, sia in gruppo tramite la creazione *Jobclub* percorsi finalizzati a supportare le donne nella ricerca del lavoro, prevenendo fenomeni di abbandono della ricerca a causa delle difficoltà incontrate e dello scoraggiamento. * Attivazione di **sportelli** territoriali di assistenza e supporto alla conciliazione dei tempi di vita/lavoro.   Incentivi a strutture/servizi già autorizzati relativi all’adozione di forme di erogazione flessibile come, per esempio, l’estensione degli orari di apertura, l’apertura in giorni festivi, in orari serali o on demand.   * **Comunicazione**, attività di animazione e informazione sulle misure di conciliazione e sugli strumenti normativi | |
| ***1. B)*** *Nel caso dell’Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*   * *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)[[2]](#footnote-2): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori[[3]](#footnote-3).* * *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l’Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all’esperienza/proposta segnalata.* | |
| 1. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.* | |
|  | |
| 1. Quali impegni si ritiene utile/opportuno che si assuma il partenariato, sia in fase di programmazione che di attuazione? Quali sono le modalità di coinvolgimento che si ritengono più efficaci? | |
| Sarebbe opportuno coinvolgere maggiormente gli organismi preposti alla promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e al controllo sulle politiche di genere in ambito del lavoro, quali ad esempio gli uffici della Consigliera di parità regionale.  (Punto 5) | |
| 1. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).* | |
| Molte sono le esperienze fatte grazie ai finanziamenti del FSE per consentire una conciliazione tra tempi di lavoro e di vita/cura in vari paesi europei.  Importante è la stata l’esperienza di erogazione di servizi per l’infanzia in Irlanda grazie ai fondi FSE, dove la metà delle misure di genere si è posta l’obiettivo di migliorare la qualità dei servizi per l’infanzia in zone svantaggiate, favorendo progetti comunitari volti a finanziare i costi salariali del personale qualificato per la cura dei bambini. Nell’ambito di queste misure i risultati non si sono limitati alla partecipazione dei cittadini ma si sono estesi al numero di reti locali per la cura dell’infanzia create e al numero delle organizzazioni per l’assistenza non obbligatoria dei bambini.    Anche in Francia, sin dai primi anni del nuovo millennio, attraverso programmi di cooperazione europea sono nate piccole imprese femminili nelle zone periferiche e rurali che si sono occupate di aprire “asili” per bambini della scuola dell’obbligo e non solo, situati negli edifici scolastici pubblici, negli orari pre e dopo scuola. | |
| 1. *Eventuali ulteriori osservazioni.* | |
| Richiamo dei principi di pari opportunità e di non discriminazione.  Ai sensi dell’Articolo 7 disposizioni comuni applicabili ai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) Regolamento (UE) 1303/2013 del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio: “Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione. Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi.”  Pertanto, in accordo con quanto stabilito dalla normativa europea sulle Politiche di genere, anche nell’ambito della Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027 e nelle sue fasi, si auspica una più efficace promozione delle pari opportunità (Legge Regionale n. 14 del 25.11.2016 - Titolo VI, capo I Misure per l’integrazione delle politiche). | |

**Allegato 1**

**Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)[[4]](#footnote-4)**

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

| **Obiettivo di Policy** | | **Obiettivo Specifico** | | **FONDO** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Cod.** | **titolo** | **Cod.** | **titolo** |  |
| 1 | Europa più intelligente | a1 | rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate | FESR |
| a2 | permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione | FESR |
| a3 | rafforzare la crescita e la competitività delle PMI | FESR |
| a4 | sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | FESR |
| 2 | Europa più verde | b1 | promuovere misure di efficienza energetica | FESR |
| b2 | promuovere le energie rinnovabili | FESR |
| b3 | sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale | FESR |
| b4 | promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi | FESR |
| b5 | promuovere la gestione sostenibile dell'acqua | FESR |
| b6 | promuovere la transizione verso un'economia circolare | FESR |
| b7 | rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento | FESR |
| 3 | Europa più connessa | c1 | rafforzare la connettività digitale | FESR |
| c2 | sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile | FESR |
| c3 | sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera | FESR |
| c4 | promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile | FESR |
| 4 | Europa più sociale | d1 | rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali | FESR |
| d2 | migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture | FESR |
| d3 | aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali | FESR |
| d4 | garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base | FESR |
| 1 | migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale | FSE |
| 2 | modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro | FSE |
| 4 | promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano | FSE |
| 4 | migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali | FSE |
| 5 | promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti | FSE |
| 6 | promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale | FSE |
| 7 | incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | FSE |
| 8 | promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom | FSE |
| 9 | migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata | FSE |
| 10 | promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini | FSE |
| 11 | contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento | FSE |
| 5 | Europa più vicina ai cittadini[[5]](#footnote-5) | e1 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane | FESR |
| e2 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo | FESR |

1. Si evidenzia che il termine “Obiettivo di Policy” è equivalente al termine “Obiettivo Strategico” utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375. [↑](#footnote-ref-1)
2. Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR). [↑](#footnote-ref-2)
3. Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali. [↑](#footnote-ref-3)
4. Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali. [↑](#footnote-ref-4)
5. Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

   OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.* [↑](#footnote-ref-5)